



Provincia di Grosseto

Progetto: Adozione di un modello di valutazione del fabbisogno e pianificazione dell'offerta formativa provinciale

Settore: Costruzioni Edilizia

Tavolo delle associazioni locali

Verbale dell'incontro del 18 Maggio 2010

All'incontro hanno partecipato:

Fabio Capitani - CNA
Giuseppe Biagioli – Scuola edile grossetana
Marco Steri – CPT edilizia Grosseto
Pio Vitobello – FENEAL-UIL
Alessandro Galli – Cassa Edile Grosseto
Alvaro Bellotta – FILCA-CISL

Ha scusato l'assenza la CONFARTIGIANATO che ha fatto pervenire una breve nota sul tema dei fabbisogni formativi del settore (qui allegata).

Per la Provincia di Grosseto hanno partecipato:

Gianfranco Chelini (assessore allo Sviluppo Economico, Economia del mare, Turismo e Promozione territoriale e Formazione Professionale)
Paola Parmeggiani (responsabile settore Formazione professionale)
Romano Calvo (consulente Studio Méta & associati); estensore del verbale,
Federica Gottardo (consulente Studio Méta).



FSE Investiamo nel vostro futuro

Scopo dell'incontro

L'incontro ha lo scopo di condividere con i principali attori economici e sociali del settore, le informazioni in merito alle prospettive occupazionali per costruire un quadro condiviso di indicazioni di priorità per gli investimenti delle risorse pubbliche destinate alla formazione professionale ed all'aggiornamento professionale degli operatori dell'edilizia grossetana.

L'assessore G. Chelini introduce la riunione sottolineando l'impegno della Provincia a favore dello sviluppo economico e produttivo in questa particolare fase di crisi e ribadisce il contributo della formazione professionale alla qualificazione di un settore come quello delle costruzioni, particolarmente provato dalla recessione ma di fondamentale importanza per l'economia provinciale.

La **dirigente P. Parmeggiani** ricorda le caratteristiche del metodo inaugurato con il presente progetto che mira a costruire un dialogo permanente tra gli operatori ed esperti dei settori economico produttivi e la struttura provinciale deputata alla programmazione delle risorse pubbliche da destinare alla formazione professionale.

La dirigente invita a concentrare l'attenzione sulle indicazioni di priorità sulle quali investire le sempre più scarse risorse del Fondo sociale Europeo, per finalizzarle verso progetti di qualità.

Il consulente di Studio Méta, **RCalvo** illustra rapidamente i contenuti della prima versione dello studio realizzato per il settore dell'edilizia (a cui si rimanda).

Pio Vitobello – FENEAL-UIL, ricorda i tratti di forte parcellizzazione e frammentazione delle forme di lavoro in questo settore. I cantieri edili infatti vedono ormai l'intervento di numerose aziende ognuna specializzata su specifiche fasi della costruzione (carpenteria, muratura, intonaco, rivestimenti, serramenti, pavimentazioni, ecc.). Non esiste più l'impresa edile che realizza autonomamente la costruzione dall'inizio alla fine. Per cui l'unica figura professionale che ha una presenza costante nel cantiere dall'inizio alla fine è quella del manovale. In queste condizioni è estremamente difficile organizzare i lavoratori e costruire percorsi di qualificazione e carriera. Per questo motivo è importante il ruolo della Cassa Edile, del CPT e della Scuola edile che, in quanto enti bilaterali, sono in grado di fornire supporto, assistenza, formazione e controllo sulle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori.

Per quanto riguarda la (positiva) presenza di un 50% di assunzioni a tempo indeterminato va tenuto conto che è una caratteristica di questo settore lo scarso utilizzo del lavoro a tempo determinato, proprio in forza delle tutele fornite dalla cassa edile nei periodi di disoccupazione.

L'elevato numero di apprendisti dovrebbe invece far riflettere sui tassi di trasformazione di essi in lavoratori qualificati a tempo indeterminato, che risultano in realtà assai modesti, segno di un utilizzo dell'apprendistato prevalentemente come contratto di lavoro a basso costo.

L'altra particolarità del settore edile è la fortissima presenza di lavoratori stranieri (24% degli occupati) di cui però vanno sfatati alcuni miti. Si tratta infatti della componente di lavoratori più consapevole dei propri diritti e che meglio conosce i contratti di lavoro e le misure per la sicurezza. Peraltro risulta che il livello di integrazione tra stranieri ed italiani nell'edilizia sia più che soddisfacente.

G. Biagioli – Scuola Edile, parte dall'esperienza del corso per Escavatoristi (finanziato recentemente dalla Provincia, ma in passato realizzato con risorse proprie dalla Scuola Edile) dove a fronte di molte richieste di iscrizione, fin dai primi giorni il numero dei partecipanti decresce. I partecipanti adulti infatti non riescono ad impegnarsi per 1.200 ore senza percepire un reddito ed appena trovano una qualche collocazione lavorativa, abbandonano il corso. Si conferma in ogni caso l'utilità e soprattutto la spendibilità professionale di questo corso, ma si pone per il futuro la necessità di prevedere forme di sostegno specifiche per i disoccupati adulti privi di reddito. Più in generale è necessario ridurre i tempi della formazione in aula e concentrarsi sempre più sui corsi brevi a contenuto tecnico-pratico in grado di fornire titoli professionali facilmente spendibili (come i patentini per saldatori).

L'esigenza è ancor più sentita quando si vuole coinvolgere i lavoratori occupati, per i quali non è proponibile di chiedere assenze dal lavoro per giorni o settimane intere. Occorre impostare la formazione continua su iniziative di breve durata, magari reiterabili nel tempo.

La formazione in edilizia pone inoltre un problema di costi, perché l'utilizzo di attrezzature ed ambienti di lavoro reali, deve essere pagato ai costi di mercato. A questo proposito la dirigente P.Parmeggiani ricorda che nei progetti finanziabili dalla Provincia è comunque possibile chiedere un adeguato riconoscimento dei costi sostenuti, a patto di presentare adeguati giustificativi.

Si pone inoltre l'esigenza di supportare la formazione di carattere tecnico-amministrativo per aiutare le imprese a gestire meglio gli adempimenti richiesti dagli appalti pubblici.

Infine si segnala la necessità di implementare finalmente il sistema della certificazione delle competenze, per poter offrire alle persone soltanto la formazione che serve e riconoscere i loro crediti acquisiti con le esperienze di lavoro.

Marco Steri – CPT edilizia Grosseto, evidenzia la scelta che si sta portando avanti per portare la formazione professionale sui temi della sicurezza direttamente nei cantieri. Siamo consapevoli della maggiore efficacia che ha un nostro intervento, anche di sole due ore, presso un cantiere per illustrare nel concreto le misure per lavorare in sicurezza, rispetto alle forme tradizionali della lezione in un'aula separata dal lavoro.

Questo modo di fare formazione ha maggiori costi ma produce più risultati. Non può durare più di tre ore, rispetto ai corsi tradizionali di 20 o 30 ore, ma è il modo per meglio sensibilizzare i destinatari.

Fabio Capitani – CNA, invita a porre attenzione a quella che definisce l'edilizia di eccellenza. Il futuro di questo settore è infatti collegato alla capacità dei suoi operatori di riqualificarsi verso costruzioni con nuovi materiali, nuove tecniche costruttive, al risparmio energetico, energie rinnovabili, anche in risposta alle nuove normative ed alla forte innovazione tecnologica. Se le imprese grossetane non affrontano questo salto, sono destinate a farsi rubare il lavoro dalle imprese provenienti da fuori provincia. Si tratta quindi di spingere le imprese a qualificare i propri operatori e la propria struttura organizzativa. In questo senso la formazione può dare un importante contributo, rivolgendosi in particolare agli occupati ed ai titolari di impresa edile.

Alessandro Galli – Cassa Edile Grosseto, dichiara la propria disponibilità a rendere permanente lo scambio di dati ed informazioni (inaugurato con il presente progetto) tra la Cassa Edile (che monitora costantemente i flussi di lavoro del settore) e la Provincia, al fine di contribuire alla programmazione della formazione professionale.

La dirigente P. Parmeggiani conclude la sessione, ricordando che oltre alle risorse del FSE e della legge 236/93 vi è la possibilità di proporre progetti formativi sugli interventi settoriali inter-provinciali finanziati dalla Regione Toscana (2 milioni di euro) dove tra l'altro l'edilizia del legno è indicata come settore prioritario. E' pertanto importante valutare la fattibilità di un progetto (da presentare insieme alla Provincia di Siena) dedicato all'edilizia del legno, avendo magari come riferimento territoriale proprio l'area montana dove questo tipo di edilizia potrebbe trovare interesse.

Nota di CONFARTIGIANATO (Cristina Frascati):

Si propone la lista di argomenti per i quali le nostre aziende associate hanno manifestato interesse negli ultimi mesi. Alcune tematiche sono già state oggetto di corsi di formazione da noi organizzate (Formimpresa), altri sono in programmazione:

- 1) FORMAZIONE PER PONTISTI
- 2) FORMAZIONE PER LAVORI IN ALTA QUOTA SITI NATURALI E SITI ARTIFICIALI
- 3) FORMAZIONE PER OPERATORI MACCHINE COMPLESSE
- 4) BIOEDILIZIA
- 5) ENERGIE RINNOVABILI
- 6) PANNELLI FOTOVOLTAICI
- 7) SICUREZZA NEI CANTIERI

--- ° ---